del 28 Giugno 2013

il Quotidiano della Calabria
Cosenza e provincia

estratto da pag. 17

Il deputato Stancato e Nucci prendono le distanze dall'Udc pronta ad allearsi a destra

Scelta civica, ricerca di centro

Prima uscita pubblica della squadra calabrese del partito di Monti

di BRUNO GEMELLI

LAMEZIA TERME – Tre medici, due economisti sociali e un bocconiano. Questa è la composizione sociale che forma il gruppo apicale di "Scelta Civica" che ieri ha presentato alla stampa le proprie credenziali. Nessuna ostentazione elitaria ma una declinazione che descrive gli intendimenti. Katia Stancato che è la leader parla di «partito di prossimità». Per Treccani "prossimità" significa "grande vicinanza". Ed esattamente quello che si prefigge questa formazione che si pone al centro figurativo dello scacchiere politico, mutuando il progetto di Mario Monti che, oggi, i promotori vogliono rilanciare avendo preso contezza che la collaborazione con l'Udc di Casini è «definitivamente» finita. Senza rancori, ma anche senza rimpianti. Anche perché, aggiunge Stancato, «l'Udc è tornata all'ovile». Ovvero, nel centrodestra. Che tipo di partito sarà? Leggero, certamente. Classico, perché avrà i tesserati. Pronto a misurarsi elettoralmente. Trasparente, perché dice di rendicontare pubblicamente anche gli spicci. Competente, perché si avvarrà dei saperi e dei talenti degli aderenti. Cattolico, ma non confessionale. Che ascolta e che si faccia ascoltare. Che qualifica la spesa. Per risolvere i problemi e non per piangersi addosso. Insomma, un partito di centro che dialoga con chi ha voglia di dialogare. Che cammina accanto a chi vuole condividere ansie, passioni, progetti. In realtà Scelta Civica – senza dirlo – appare come un laboratorio in grado di attirare consensi moderati ma non statici. Da questo punto di vista in Calabria potrebbe sostituire l'appeal dell'Udc nell'elettorato tradizionalmente cattolico. D'altra parte il risultato della Camera in Calabria racconta che Scelta Civica ha preso il 5,52 % dei voti contro il 4,09 % dello scudo crociato che aveva (ed ha) ruoli e funzioni di potere nei vari comparti regionali. Presentando i coordinatori provinciali Katia Stancato ha dato loro modo di raccontare da dove provengono e come vogliono percorrere insieme questa nuova avventura. Nessuno si è dichiarato politicamente vergine. Ma tutti hanno segnato i passaggi delle loro delusioni e l'approdo in questa nuova sfida. Massimo La Gamba di Vibo Valentia, «mi rifaccio agli insegnamenti di mons. Bregantini», viene dal Pd. Giuseppe Frandina, consigliere provinciale di Crotone, si è dimesso dal Pdl. Sergio Nucci, che è il coordinatore di Cosenza e numero due del partito, viene dall'esperienza civica cosentina, non è tenero con il sindaco Occhiuto. Giuseppe Panarello di Lamezia si trova a suo agio in questa dimensione economico-politica. Mariangela Rechichi di Delianuova si rifà alla dottrina sociale della Chiesa e all'impegno volontaristico nel sociale. Quanto a Katia Stancato, che ha anche incarichi nazionali, in lei c'è un distacco ragionato nei confronti della giunta Scopelliti e dell'opposizione «che non sempre si oppone», nel senso che Scelta Civica intende giudicare nel merito. Il Quotidiano le chiede un parere su Renzi e la Stancato, al netto del lessico "rottamatore", dice «oggi cosa c'è di nuovo in Italia oltre a Renzi?». Oltre al compagno di partito Andrea Orlando. S'intende.

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile